



POLIZIA *Penitenziaria*

SOCIETÀ
GIUSTIZIA E
SICUREZZA

www.poliziapenitenziaria.it

VICEMINISTRO



FRANCESCO PAOLO SISTO

SOTTOSEGRETARIO DI STATO



ANDREA DELMASTRO
DELLE VEDOVE

SOTTOSEGRETARIO DI STATO



ANDREA OSTELLARI

Carlo Nordio è il nuovo Ministro della Giustizia

ANNO XXIX • NUMERO 309 • OTTOBRE 2022

POSTE ITALIANE SPA • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 70% ROMA • AUT. MP-AT/C/RM/AUT.14/2008



ISSN 2421-1273

9 772421 127307



Mutilati e feriti abbandonati e ignorati dal DAP. Il futuro è lo sport...

Sabato 1° ottobre a Pisa, presso Palazzo Gambacorti che ospita il Comune, si è tenuto il convegno della Associazione Vittime del Dovere sul tema “Disciplina e recente giurisprudenza”, nell’ambito dell’evento, giunto alla sua seconda edizione, di approfondimento giuridico professionale realizzati annualmente dall’Associazione italiana Vittime del dovere.

Il seminario, che ha ricevuto il Patrocinio e la concessione di n. 6 crediti formativi ordinari da parte dell’Ordine degli Avvocati di Pisa, il Patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Pisa, del Comune di Pisa, e dell’Università di Pisa si è articolato in due momenti distinti: al mattino, presso la Sala Regia del Comune, con una giornata di studio legata alla normativa nazionale, alle proposte di equiparazione e all’evoluzione della recente giurisprudenza su alcuni aspetti critici, tra cui il tema della valutazione, e nel pomeriggio il dibattito nella Sala delle Baleari.

Al tavolo dei relatori (in ordine di intervento): la Dott.ssa Emanuela Piantadosi, Presidente Associazione Vittime del Dovere; il Sindaco di Pisa Michele Conti; la Dott.ssa Giovanna Bonanno, Assessore alla Sicurezza cittadina, Polizia Municipale, Contrasto alle mafie e cultura della legalità del Comune di Pisa; il Prof. Avv. Giuseppe Campanelli, Prof. Diritto Costituzionale nell’Università di Pisa; l’Avv. Paola Maria Di Luccia, Avvocato del Foro di Monza per l’Ufficio Legale Associazione Vittime del Dovere; l’Avv. Andrea Bava, Avvocato del Foro di Genova e l’Avv. Stefano Maccioni, Avvocato del Foro di Roma, entrambi Soci onorari dell’Associazione; Ambra Minervini, Vicepresidente e orfana del magistrato Girolamo trucidato dalle Brigate Rosse il 18 marzo 1980, il giorno successivo all’assunzione dell’incarico di Direttore Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena del Ministero della Giustizia.

L’Associazione Vittime del Dovere ha presentato la proposta di disegno di Legge volta alla totale equiparazione delle Vittime del Dovere alle Vittime del terrorismo che intende ripresentare alla luce della nascita del nuovo Governo e che già stava portando avanti con il precedente Consiglio dei Ministri.

Erano presenti, oltre alle Autorità Militari, il Primo Luogotenente Vincenzo Di Pietra ed il Sottotenente Vilardo Francesco (entrambi del IX Reggimento Col Moschin); il Luogotenente C.S. Carosi Dino, Comandante della Stazione Carabinieri di Pisa; il Maggiore Pilota Giuseppe Sicari, Comandante del 50° Gruppo Volo - 46° Brigata Aerea; il Tenente Vittorio Clemente, della

Guardia di Finanza di Pisa. Presenti anche importanti rappresentanze sindacali nelle persone di: Giovanni Bargagli, Vicesegretario Regionale Sap; Simone Carnasciali, Dirigente sindacale del COISP; Vito Giangreco, Segretario Generale Provinciale - S.I.U.L.P.; Vincenzo Piscopo, Capo Dipartimento vittime del dovere e cause di servizio Sim Carabinieri; Gianluca Rota, Segretario nazionale Sim Guardia di Finanza.

Nella foto:
il manifesto
del Convegno
di Pisa

CONVEGNO
VITTIME del DOVERE:
DISCIPLINA e RECENTE GIURISPRUDENZA

Sabato
01 ottobre 2022

presso **Palazzo Gambacorti/Mesca**, via degli Uffici, 1 - Pisa
Dalle 09.00 presso la **Sala Regia (4° piano)**
Ore 13.00, pausa e buffet
Dalle 14.00 presso la **Sala delle Baleari**

La partecipazione prevede l'attribuzione di n. **6 crediti formativi ordinari** non frazionabili, riconosciuti dall'Ordine degli Avvocati di Pisa. L'iscrizione è necessaria per il rilascio dell'attestato partecipazione.

A seguito delle misure vigenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 è necessaria la prenotazione.

Per informazioni e prenotazioni inviare una e-mail a segreteria@vittimedeldovere.it o telefonare al numero 331.4509843.

Associazione di volontariato Vittime del Dovere
Isotta nel regno prefetto dalle persone giuridiche
Via Carruggi, 59 - 20100 Monza (MI) - Tel. 039.8942289 - Fax 039.8942219 - Cell. 331.4509843
www.vittimedeldovere.it

Unica presenza per il Corpo di Polizia Penitenziaria quella di chi scrive, nella sua qualifica di Segretario generale aggiunto del SAPPE Polizia Penitenziaria.



Nel mio intervento, che è stato molto apprezzato dagli altri relatori e dai presenti in sala, ho sottolineato preliminarmente come per affrontare gli argomenti alla base del convegno c'è (o ci dovrebbe essere) il dovere della Memoria. E la constatazione amara ma sotto gli occhi di tutti è che nel nostro Paese continua a mancare proprio una cultura della Memoria.

Dopo le commemorazioni ufficiali, con il bacio sulle guance ai sopravvissuti agli attentati o ai familiari dei Caduti, con relativa retorica, che sono spesso serviti alla visibilità e a vantaggi politici per gli oratori, la solidarietà, spesso verbale, si è affievolita. Sembra quasi che si voglia cancellare il passato, ma i familiari dei Caduti, i feriti e gli invalidi, testimoni oggettivi restano lì come un monito.

Vengono quindi considerati una memoria fastidiosa e ingombrante perché provocano il ricordo di tragicità e errori.

gno umanitario e sociale.

Tra i vari e prestigiosi incarichi che aveva ricoperto ve ne furono anche nell'Amministrazione Penitenziaria dal settembre 1947 fino alla fine del 1962, praticamente per quindici anni quasi senza interruzione e dal 1954 come direttore dell'allora Ufficio II.

Dopo essere stato nominato segretario presso il Consiglio superiore della Magistratura tornò nel 1973 al Ministero di Grazia e Giustizia, per assumervi le funzioni di Capo della segreteria per gli istituti di prevenzione e di pena.

Minervini fu ucciso a bordo dell'autobus di linea 991, in via Ruggero di Lauria (una traversa di via Andrea Doria), da terroristi della colonna romana delle BR nell'ambito della campagna contro le carceri dure.

Oggi una targa ricorda in via Ruggero di Lauria, proprio dove c'è la fermata dell'autobus, l'uccisione di Minervini.

Nelle foto:
a fianco
i partecipanti
al Convegno
di Pisa

sotto
la targa
dedicata a
Girolamo
Minervini



Le Vittime del Dovere sono state troppo spesso dimenticate da questa società distratta, che brucia in fretta il ricordo del dolore di chi è stato colpito negli affetti più cari. Ben pochi coltivano la memoria di quanti sono Caduti e tramandano alle generazioni future il loro patrimonio di valori morali, le loro certezze istituzionali, la loro fedeltà alle strutture democratiche. Sono rimasti i familiari ed i colleghi dei carabinieri, dei magistrati e dei poliziotti trucidati a ricordarli.

Ho ricordato, tra gli altri, l'amaro e triste paradosso del ricordo di Girolamo Minervini, presente in sala la figlia Ambra vicepresidente dell'Associazione italiana Vittime del dovere.

La mattina del 18 marzo 1980, il giorno successivo all'assunzione dell'incarico di Direttore Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena del Ministero della Giustizia, mentre su mezzo pubblico si recava dalla propria abitazione al suo lavoro presso la Corte di Cassazione, veniva assassinato barbaramente da appartenenti alle *brigate rosse* Girolamo Minervini, una delle espressioni migliori della Magistratura italiana e del suo impe-



Ebbene, quella targa quasi illeggibile (usura che ovviamente non è avvenuta dall'oggi al domani e quindi da tempo è in quelle condizioni...) non è stata apposta, come invece avrebbe dovuto essere a mio avviso, dal Ministero della Giustizia ma da "i cittadini del Trionfale"!



Nel corso del mio intervento ho ricordato, con deferenza e rispetto, i Caduti della Polizia Penitenziaria, che spesso non hanno il ricordo che meriterebbero e meritano, senza dimenticare i feriti, i mutilati, gli invalidi in servizio, quelli che vengono riformati parzialmente e permanentemente, *“tutti coloro che hanno dato più di quel che hanno ricevuto e vivono in un limbo di indifferenza e quasi fastidio: basti pensare che, a differenza degli altri Corpi di Polizia e della Difesa, la Polizia Penitenziaria ancora non ha un Regolamento per disciplinare proprio i mutilati ed i feriti in servizio, atto sollecitato dal SAPPE da oltre un anno nell'indifferenza generale”*.

Nulla si è visto sul fronte della memorialista, fondamentale per fare comprendere i sacrifici umani che tanti appartenenti al Corpo: *“Sono oltre 25 anni che il SAPPE chiede ai vari Ministri della Giustizia e Capi del Dipartimento di realizzare un libro che racconti le storie dei nostri Caduti e un Sacratio per onorare il loro martirio: tutti si dicono d'accordo, ma sono passati 25 anni e non si è visto ancora nulla. E questa è semplicemente una vergogna”*.

Eppure, mantenere vivo il ricordo dei Caduti, dei nostri Caduti, e trasmetterlo alle nuove generazioni di operatori e all'opinione pubblica, attraverso atti simbolici come l'intitolazione di strutture, vie, piazze e iniziative editoriali è una modalità efficace che va nella direzione di rendere visibile e comunicabile l'identità e il valore del Corpo nel suo complesso.

Ed è partendo proprio da qui, ho evidenziato nel mio intervento a Pisa, che sono nate le iniziative del SAPPE quali la realizzazione di un monumento alle vittime della Polizia penitenziaria posto nel piazzale degli Eroi del Cimitero monumentale di Genova e la intitolazione, il 22 settembre 2009, dei giardini pubblici di Marassi a Mariarosa Casazza, Vigilatrice Penitenziaria deceduta il 3 giugno 1989 nell'istituto Le Vallette di Torino, durante un incendio sviluppatosi nella sezione detentiva, nel tentativo di salvare la vita delle ristrette. E a qualcuno ha dato fastidio che fosse stato proprio il SAPPE a proporlo... Ricordo ancora, il giorno della scoperta delle stele per i Caduti del Corpo a Staglieno (era il 5 aprile 2005), di avere ascoltate queste parole da uno degli oratori istituzionali (che rivolse un pensiero e un ringraziamento a tutti, perfino al Papa...): *“Non è estraneo a questo risultato, il lavoro incessante delle Rappresentanze degli operatori della Polizia penitenziaria - e, tra queste, di una organizzazione sindacale in particolare - che hanno adempiuto al compito, che è loro proprio, di stimolo ed impulso a che il processo tecnico-amministrativo fosse portato al giusto compimento”*.

Evidentemente era dura dire ed ammettere che, sì, quel monumento era lì perché il SAPPE (e solo il SAPPE!) lo volle per il rispetto che si doveva e si deve ai nostri Caduti.

Altro che un Progetto Memoria condiviso... e che dire di chi, esponente regionale di una sigla sindacale confederale (scesa in piazza nel passato per il disarmo della Polizia per poi però andare, anni dopo e a smilitarizzazioni avvenute, a cercare di procurarsi le tessere proprio tra i poliziotti...), che arrivò a far presentare una interrogazione in Parlamento al Ministro della



Nelle foto: a fianco la lapide ai Caduti del Corpo al Marassi di Genova

sotto la targa dei giardini dedicati a Mariagrazia Casazza

Giustizia perché, sempre su impulso e richiesta del SAPPE, la Direzione del carcere di Marassi mise nell'intercinta una targa istituzionale in ricordo dei Caduti, targa scoperta - **ecco il mal-fatto!** - il 23 maggio 2003, giorno della celebrazione interforze del Memorial Day organizzata dal SAP in collaborazione proprio con il SAPPE e l'allora SAPAF?

Questo fu l'incipit dell'interrogazione parlamentare che *“qualcuno”* fece fare: *“Nel carcere di Genova Marassi il 23 maggio 2003, «Giorno della Memoria», il S.A.P.Pe avrebbe trasformato la manifestazione in una banale iniziativa di propaganda sindacale...”*.

Ma tornando al convegno di Pisa, ho concluso il mio intervento





Nelle foto:
al centro
il monumento ai
Caduti del Corpo
di Staglieno

nel riquadro
il nastrino
del Centro
sportivo tedesco

nell'altra pagina
sopra
il Sacratio
della Polizia
di Stato

sotto
monumento
ai Caduti

segnalando le problematiche burocratiche, i dubbi, le incertezze circa il riconoscimento delle cause di servizio e dei relativi aggravamenti, “*tempi biblici e mancanza di una chiara ed univoca procedura amministrativa da seguire*”, ed ho proposto la costituzione di un Osservatorio interforze che monitori la questione “*cause di servizio, aggravamento, interdipendenza, pensione privilegiata, equo indennizzo*”, favorendo la celerità delle pratiche e la uniformità di operatività dei Ministeri interessati. Proposte accolte e condivise dagli altri relatori e dal tavolo della presidenza, come è emerso nei vari interventi che si sono alternati nella bellissima Sala delle Baleari (sede delle riunioni del Consiglio comunale di Pisa).

Come detto, ho ricordato che la Polizia Penitenziaria ancora non ha un Regolamento per disciplinare proprio i mutilati ed i feriti in servizio e che preveda il Distintivo d'onore per feriti, mutilati e deceduti in servizio.

Ma a Voi sempre normale che, a differenza degli appartenenti agli altri Corpi di Polizia e della Difesa, non vi sia una dispo-

zia recante le “*Caratteristiche, il procedimento e le modalità mediante le quali è possibile fregiarsi dei distintivi d'onore – feriti, mutilati e deceduti in servizio*”, riferito al personale appartenente alla Polizia di Stato

Ma il mondo è bello perché è vario ed ognuno modula le priorità secondo le proprie convinzioni. Un esempio, chiaro e lampante, ci arriva dal DAP.

Con comunicazione del 4 ottobre scorso, l'Ufficio IV - Relazioni Sindacali informa tutti i Dirigenti Generali del DAP, i Provveditori, i direttori delle carceri per adulti e minori e delle Scuole e degli istituti di formazione che il personale di Polizia Penitenziaria che ne è in possesso è autorizzato a fregiarsi del Distintivo Deutsches Sportabzeichen (DSA) - Brevetto Sportivo Tedesco. Si tratta di un brevetto per conseguire il quale, dal 2013, bisogna superare 4 prove atletiche + 1 dimostrazione di nuoto: salto, corsa veloce, lancio del peso, corsa mezzofondo + una prova di nuoto.

Ora, non si capisce bene quanti siano e dove prestano servizio



sizione chiara che spieghi quali siano le corrette procedure che gli interessati appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria - che hanno riportato in servizio e per causa di servizio ferite o lesioni, con esiti gravi di mutilazioni o di permanenti alterazioni nella funzionalità d'organi importanti - devono seguire per richiedere l'autorizzazione a fregiarsi dei Distintivi d'onore? O che non venga disciplinato (“*normato*”) quali siano le procedure operative che gli interessati devono osservare e quali siano le ferite e lesioni che danno il diritto di richiederli, anche in relazione ai termini di classificazione tabellare delle patologie riconosciute dipendenti da causa di servizio dagli Organi deputati?

Ciò anche in relazione al fatto che, nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno-supplemento n. 1/12 del 4 aprile 2022, è stato pubblicato il Decreto del Capo della Poli-



i poliziotti penitenziari in possesso di questo Brevetto e mi piacerebbe anche sapere da dove sono pervenute le sollecitazioni che hanno convinto il Direttore Generale del Personale e delle Risorse Massimo Parisi a firmare la nota del 4 ottobre, ma mi verrebbe da chiedere che attinenza ha questa disposizione con una precedente nota di un altro Direttore Generale del Personale (Gaspares Sparacia). Nel febbraio 2006, infatti, Sparacia intese porre regole precise sulle “*Autorizzazioni all'uso delle onorificenze, delle decorazioni e dei distintivi*” là dove espressamente si precisò che è “*... opportuno segnalare, sin d'ora, che non sarà possibile rilasciare le autorizzazioni a fregiarsi dei distintivi identificativi di spe-*



RIMINI

La campionessa di boxe Diletta Cipollone pronta a tornare sul ring



cializzazione che non siano stati istituiti per il Corpo di Polizia Penitenziaria...” (il Distintivo Deutsches Sportabzeichen (DSA) - Brevetto Sportivo Tedesco non era tra questi...).

Ed in base a questa disposizione, il DAP ha negli anni rigettato centinaia e centinaia di domande di colleghe e colleghi che avrebbero voluto fregiarsi, sulla propria uniforme, dei più svariati distintivi.

Ma per il Distintivo Deutsches Sportabzeichen (DSA) - Brevetto Sportivo Tedesco, guarda un po', il DAP ha deciso di fare un'eccezione, mettendola nero su bianco: chissà come mai...

Forse è il primo segno di un'inversione di tendenza, se eguale sensibilità la Direzione Generale del Personale e delle Risorse dimostrerà anche per gli altri distintivi che il personale chiede di farsi riconoscere...



Una domanda allora sorge spontanea: ma cosa aspetta il Direttore Generale del Personale del Personale e delle Risorse Massimo Parisi, che pure aveva dato notizia più di un anno fa dell'avvio delle “procedure per l’emanazione di un provvedimento ad hoc a firma del Capo del Dipartimento” prodromico alla diramazione delle “necessarie disposizioni operative per il riconoscimento al personale del Corpo di Polizia Penitenziaria” dei distintivi d’onore - feriti, mutilati e deceduti in servizio? Parliamo di colleghe e colleghi che non hanno avuto la fortuna di andare in Germania a fare sport ma, invece, la sfortuna, restando in Italia, di rimanere feriti, contusi, mutilati a seguito di attività di servizio, di cui nessuno al DAP sembra avere memoria ed attenzione... ●

Poliziotta penitenziaria con la passione per il pugilato, Diletta Cipollone si appresta a tornare sul ring.

La più volte campionessa italiana della categoria 54 Kg, titolare della nazionale pugilistica italiana nel quadriennio precedente alle Olimpiadi di Tokyo, dopo un brutto infortunio ai campionati del mondo in Kazakistan, Diletta è pronta ad indossare nuovamente i guantoni.



Il prossimo impegno è fissato per il 18 novembre 2022 a Savignano sul Rubicone, nella provincia di Forlì - Cesena, dove esordirà nei professionisti combattendo il primo incontro, articolato sulle quattro riprese, contro un'avversaria di origine serba. A Diletta, iscritta al Sappe, i migliori auguri per una folgorante carriera ed il conseguimento dei migliori risultati sportivi. ●